



La difficile arte di non sbattere il mostro in prima pagina

Descrizione

Una recente intervista del Procuratore Capo di Bolzano, Dott. Giancarlo Bramante, comparsa sul periodico *Il Dubbio* del 17 Marzo 2021, offre il destro ad alcune riflessioni sul tema, invero assai spinoso e mal digerito dai piÃ¹, della Giustizia spettacolo e del rapporto sempre piÃ¹ spesso morboso che si instaura fra i mass media e gli attori del variegato e rutilante mondo della Giustizia.

CosÃ² ha detto, dunque, il Procuratore di tanto interessante? Ha espresso alcuni acuti concetti ma, in particolare, egli, a margine di un fatto di cronaca eclatante (il duplice omicidio di entrambi i genitori da parte di un giovane virgulto altoatesino che aveva confessato i delitti), ha riferito di avere deciso disecretare i verbali dellâ€™interrogatorio dellâ€™imputato al fine di proteggere lâ€™attivitÃ difensiva dello stesso ed evitare altresÃ¬ che il â€œmostroâ€™, vittima a sua volta di unâ€™inopinata fuga di notizie, finisse in pasto ai giornali prima di avere completato il doveroso iter processuale.

CosÃ¬ facendo, il Procuratore Bramante Ã² finito, a sua volta e direi incolpevolmente, sulla graticola dei media che lo hanno additato, neppure troppo velatamente, come un acerrimo nemico della libertÃ di informazione, con tanto di bla bla bla sullâ€™interesse pubblico e sulla rilevanza sociale del fatto e, di conseguenza, della notizia che deve prevalere uber alles.

â€œInteresse pubblicoâ€™, â€œRilevanza socialeâ€™!â€™, ma non viene in gioco, prima di tutto, il diritto dellâ€™imputato alla difesa, ci si chiederÃ ?

In un Paese normale, certamente sÃ¬, ma nel nostroâ€™!

Prendo fiato, sospiro per non arrabbiarmi. Lâ€™ho promesso a me stesso prima di iniziare a scrivere.

Sono o non sono un lord inglese? Oddio, un lord proprio no (stento, a volte, a spegnere la fiamma interiore), ma dopo un rilassante bagno di aplob me ne esco con il seguente, freddo, concetto: la vera notizia, nel caso di specie, non Ã² che il Procuratore Capo abbia deciso di prediligere le esigenze di difesa dellâ€™imputato rispetto al diritto dellâ€™opinione pubblica alla conoscenza: operazione meritoria, *ca va sans dire*, di fronte alla quale mi tolgo il cappello e plaudo al Magistrato idolo del garantismo, ma che, per fare ciÃ², egli sia stato costretto a secretare i verbali degli interrogatori dellâ€™imputato, nella chiara consapevolezza, evidentemente, che se cosÃ¬ non avesse fatto, la

processi si consumino, a fari spenti e sommessamente, nelle Aule di Giustizia e non nei salotti di Bruno Vespa, cioÃ auspicabilmente (ma questa Ã davvero unâ€™utopia) davanti a Giudici che, come il Dott. Bramante, vivano *â€œnel costante dubbio, inteso come verifica continua dei fatti e delle circostanze su cui si sta indagando, anche a favore della persona sottoposta ad indagine preliminareâ€*.

Parole sante, ossigeno per i nostri polmoni: come scriveva Voltaire, *â€œil dubbio Ã scomodo ma solo gli imbecilli non ne hannoâ€*.

Ed allora, vale la pena di dubitare, non fosse altro che per scansare il pericolo di essere additati come imbecilli.

Per una Giustizia piÃ giusta e piÃ intellettualmente onesta, vorrei piÃ dubbi e meno certezze da parte dei Magistrati, piÃ rigore e meno spettacolo, piÃ spirito di servizio e minore protagonismo, piÃ umiltÃ e minore prepotenza da parte di tutti, nessuno escluso.

Sotto lo zerbino, un poâ€™ impolverato, nascondo ancora quel detto che fa piÃ o meno cosÃ: *dÃ quello che fai e fai quello che dici*, ma, aggiungo, con i tempi e nei luoghi giusti, nel rispetto delle persone e dei loro diritti primari.

Paolo Berti

CATEGORY

1. Commenti

Categoria

1. Commenti

Data di creazione

05/05/2021

Autore

berti

default watermark